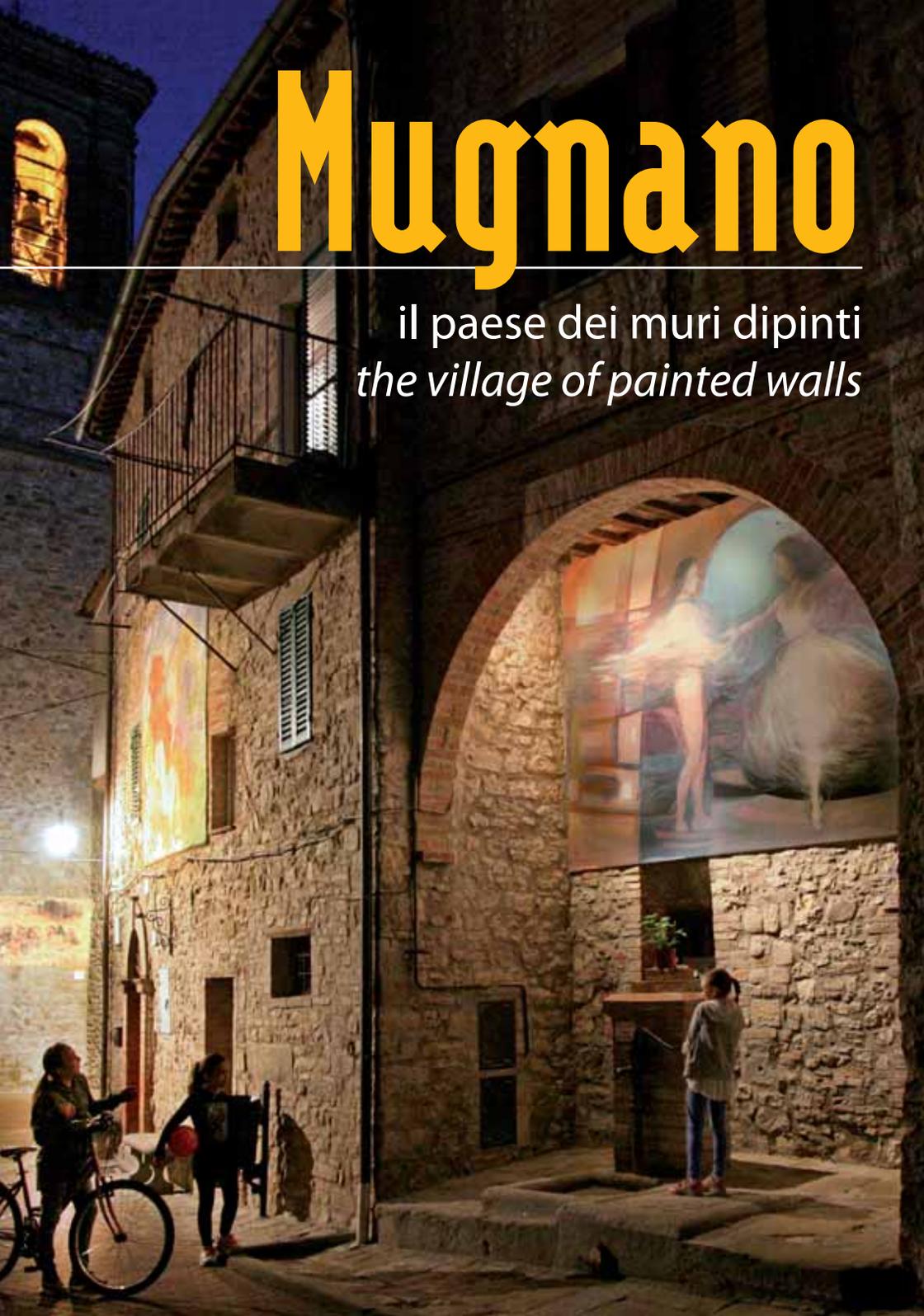


# Mugnano

il paese dei muri dipinti  
*the village of painted walls*



## SOMMARIO / SUMMARY

**3** INTRODUZIONE  
*INTRODUCTION*

**4** CENNI STORICI  
*HISTORY*

**8** IDEA E STORIA DEI MURI  
DIPINTI

**9** *THE IDEA OF CREATING THE  
MURALS AND THEIR HISTORY*

**10** PERCORSO DEI MURI DIPINTI  
*PAINTED WALLS ITINERARY*

**37** NATURA E SENTIERI  
*NATURE AND TRAILS*

**38** PRINCIPALI MANIFESTAZIONI  
*MAIN EVENTS*

**39** CARTINA GENERALE  
*GENERAL MAP*

Progetto a cura di / *Publishing project by:*  
Pro Loco Mugnano

Realizzato con la collaborazione di /  
*Acknowledgements to:*

Daniele Bigi, Carla Cerbini, Vadim Chiatti, Mirco  
Salvatori, Francesca Scorpioni, Renato Vernata

Testi di / *Texts by:*  
Rita Castigli, Pro Loco

Traduzioni a cura di / *Translations by:*  
Olivia Brooks, Rita Castigli

Foto di / *Photos by:*  
Paolo Cavallucci, Mauro Mencarini,  
Aurelio Stoppini, Ivan Vignali

Progetto grafico / *Graphic design by:*  
Futura soc. coop.

© Pro Loco Mugnano  
Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

Stampato in dicembre 2019 da Centromoduli,  
Perugia / *Printed in December 2019 by*  
*Centromoduli, Perugia*

*Bibliografia / Bibliography:*

*Mugnano muri dipinti nel centro storico,*  
a cura di Pro Loco Mugnano, Perugia, 1990.

E. Marcaccioli, M. Valentini: *Mugnano. La sua  
storia*, Pro Loco Mugnano, Edizione Futura Soc.  
Coop. a r.l., Perugia, 2010.

## INTRODUZIONE / INTRODUCTION

Mugnano sembrava diversa prima che i suoi muri cominciassero a cantare. Sembrava un piccolo agglomerato di abitazioni che la fortuna aveva messo insieme legandolo con un reticolo di vicoletti mentre la Storia correva lungo altri canali lasciando questo paesino su una secca. Ma i muri un giorno cominciarono a colorarsi e a narrare racconti antichi e nuovi, nuovi spazi immaginari vi si aprirono e figure in movimento animarono i vicoli ombrosi. Dal 1983 il senso gioioso del vivere si riversò sui muri in linee e colori e le emozioni condivise divennero segni. Galassie espressive distanti anni luce trovarono posto su quei muri e ne raccolsero le lunghe storie riprendendo da lì il cammino del tempo. Ogni dipinto è stato espressione di un momento, ricordo e testimonianza di quel momento, ma poi ha percorso gli anni continuando ad acquistare nuovi significati e vivendo come parte del quotidiano. I muri di Mugnano raccolgono il fluire delle stagioni ritmato dalla campagna intorno alle mura antiche, campagna che per mille anni è stata coltivata dagli abitanti organizzati intorno al convento dei Benedettini, maestri d'agricoltura, e al Sodalizio di San Martino vecchio cinquecento anni. Addentrarsi nei vicoli di Mugnano è come una caccia al tesoro dove i messaggi sono scritti sui muri e si traducono in emozioni quando la meraviglia accende l'immaginazione. Come i labirinti che nelle ville principesche offrivano uno spazio di gioco ed eccitazione, così, nella cinta delle mura, Mugnano custodisce sorprendenti e preziosi percorsi nel tempo e nel cuore.

*Mugnano looked different before the walls began to sing. It seemed that a little group of houses had been thrown together by chance and bound by a grid of alleys and while History flowed along other channels leaving this little town on a dry bank. But one day the walls began to acquire colour and narrate stories, old and new, new spaces of imagination opened up and moving figures animated the small dark streets. In 1983 the joy of life poured onto the walls in lines and colours and these shared emotions became signs. Galaxies of expression light years distant from one another found a place on those walls and gathered from them their long histories, taking up from there the flow of time. Every painting was the expression of a moment, a memory or an account of that moment, which then with the passage of time acquired new meaning and became part of daily life. The walls of Mugnano gather the flow of the seasons which move to the rhythm of the countryside surrounding the ancient walls, countryside that for a thousand years was farmed by the inhabitants grouped around the monastery of the Benedictines, those masters of agriculture, and around the five hundred year-old « Brotherhood of Saint Martin ». To enter into the alleyways of Mugnano is to join a treasure hunt where the messages are written on the walls and translated into emotions when wonder lights up the imagination. Just as the labyrinths of princely palaces offered a place for play and excitement, so, within its city walls, Mugnano keeps custody over these surprising and precious pathways through time and the heart.*



### **Preistoria**

Nell'era geologica del Quaternario Antico il territorio era un'insenatura del Bacino Tiberino, uno specchio d'acqua che occupava quasi completamente gli attuali confini dell'Umbria. Il ritiro delle sue acque diede origine alla Valle del Cestola, il corso d'acqua della zona. Sono stati rinvenuti fossili e utensili riconducibili fino al periodo Paleolitico Inferiore e Superiore.

### **Epoca Romana**

Il territorio è stato abitato a partire almeno dal II secolo a.C., senza soluzione di continuità, fino alla fine del V secolo d.C. Sono state repertate tracce di antiche sepolture e di insediamenti stanziali nei boschi e nelle campagne intorno al paese e lungo la Strada Maremmana, arteria strategica del periodo. L'etimologia del nome MUGNANO deriverebbe dai possedimenti della famiglia gentilizia romana dei *Munii*, in conseguenza alla distribuzione delle terre ai legionari di Ottaviano tra il 40 e il 27 a.C. In seguito, da *Munius*, il nome si trasformò in *Fundus Munianus* (latifondo dei *Munii*) e poi in *Muniano* nel periodo medievale, fino all'odierno Mugnano.

### **Alto Medioevo**

Dalla caduta dell'Impero Romano e per i successivi quattro secoli non risultano testimonianze e ritrovamenti. Se ne deduce che gli abitanti del territorio migrarono altrove per sfuggire al passaggio delle orde barbariche ed alle conseguenti carestie ed epidemie.

### **Periodo Benedettino**

Tra il IX e il X secolo giunsero nella zona di Mugnano i monaci benedettini che al motto *Ora et Labora* bonificarono la palude donando nuova fertilità e nuovo vigore alle terre, grazie anche all'aiuto della popolazione che riceveva in cambio protezione ed asilo. La costruzione dell'Abbazia Benedettina e della Chiesa annessa gettarono le basi per la nascita dell'agglomerato urbano.

### **Prehistory**

*In the geological era of the Old Quaternary, this territory was an inlet of the Tiber Basin, a lake which occupied almost entirely the current boundaries of Umbria. The withdrawal of its waters gave rise to the Valley of Cestola, the river in the area. There have been found fossils and tools related to the Lower and Upper Paleolithic period.*

### **Roman Times**

*The territory was inhabited since at least the second century BC, without interruption, until the end of the fifth century AD. There have been unearthed traces of ancient burials and permanent settlements in the woods and countryside around the village and along the Maremmana road, strategic artery in that period. The etymology of the name MUGNANO derives from the possessions of the noble Roman family of the Munii, as a consequence of the distribution of land to the Legionaries of Ottaviano between 40 and 27 BC. Later, from Munius, the name became Fundus Munianus (estates of Munii), then Muniano in the medieval period and finally Mugnano.*

### **High Middle Ages**

*Since the fall of the Roman Empire and for the following four centuries there are not evidence and findings. This suggests that the inhabitants of the area had migrated elsewhere to escape the passage of the barbarian hordes and the consequent famines and epidemics.*

### **Benedictine Period**

*Between the 9<sup>th</sup> and 10<sup>th</sup> century, Benedictine monks settled in the area of Mugnano; following their motto *Ora et Labora*, they reclaimed the swampland giving new fertility and new vigor to the grounds, with the help of the people who received protection and asylum in exchange. The construction of the Benedictine Abbey and of the adjoining Church laid the foundations for the development of a built up area.*

## Medioevo

Il Medioevo mugnanese è stato caratterizzato dalla edificazione dell'*Hospitale*, un ricovero per viandanti e da quella del Castello, nati all'ombra e sotto la protezione dei monaci benedettini. L'antico Castello fu fatto costruire per ospitare la gente che lavorava le terre. Tra il 1276 e il 1305 si ha notizia dell'esistenza di un primo agglomerato di abitazioni con 32 fuochi, circa 160 persone. Dal 1380 il borgo venne riconosciuto come *Castrum*; tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI il Castello venne riedificato nelle sue parti essenziali. Dalla metà del XVI secolo non si parla più di Castello ma di paese di Mugnano. La vita dei suoi abitanti era assorbita dall'attività agricola negli innumerevoli appezzamenti divisi tra i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi Sovrano Militare Ordine di Malta, e il Sodalizio di San Martino presente fin dalla prima metà del XVII secolo. Altra fonte di sostentamento era rappresentata anche dall'esercizio di arti e mestieri tipici del periodo.

## Storia Contemporanea

La struttura economica di Mugnano, fino agli inizi del 1900, rispecchiava quella dei secoli precedenti: attività agricola, intrapresa in parte in aziende di grande dimensione e in parte in piccole e medie proprietà che si legavano ai contadini attraverso il contratto di mezzadria e presenza di botteghe artigianali quali cocciai, fabbri, bullettai, falegnami-bottai, scalpellini, carrettieri, calzolari e sarti. L'edificazione di due tabacchifici incrementò ulteriormente le attività in tutto il circondario. Organizzazioni solidaristiche, il fermento politico di alcuni decenni fa e la presenza di numerose associazioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo contribuirono poi a costruire per Mugnano una forte tradizione sociale ed una qualità della vita tipica dei piccoli centri.

## Middle Ages

*The Middle Ages were characterized by the construction of the Hospitale, a shelter for travellers, and of the Castello (Castle), created in the shadow and under the protection of the Benedictine monks. The old castle was built to accommodate the people who cultivated the land. Between 1276 and 1305 there are records of the existence of a first cluster of homes with 32 fuochi (fires-families), about 160 people. Since 1380 the village was recognized as Castrum; between the end of the 15<sup>th</sup> century and the beginning of the 16<sup>th</sup> century, the castle was rebuilt in its essential parts. From the mid-16<sup>th</sup> century, we no longer speak of Castello but of the village of Mugnano. The lives of its inhabitants were absorbed by agriculture in the countless plots divided between the Knights of St. John of Jerusalem, then Sovereign Military Order of Malta, and the Sodalizio di San Martino from the first half of the 17<sup>th</sup> century. Another source of income was also represented by the exercise of arts and crafts typical of the period.*

## Contemporary History

*The economic structure of Mugnano, until the beginning of 1900, was consistent with that of the previous centuries: agricultural activity, undertaken partly in companies of great size and partly in small and medium-sized properties that were tied to the farmers through sharecropping agreements, and workshops such as potters, blacksmiths, wrought-iron artisans, carpenters-coopers, masons, carters, shoemakers and tailors. The construction of two tobacco industries increased further activities throughout the district. Solidarity organizations, the political ferment of some decades ago and the presence of numerous associations for culture, entertainment and sport contributed to build a strong social tradition and a quality of life typical of small towns.*



## MONUMENTI

### Abbazia Benedettina

Edificata dai monaci benedettini fra il IX ed il X secolo, già nel 1136 era compresa nella giurisdizione del vescovo di Perugia. Nella metà del XIII secolo fu data in Commenda all'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e l'annessa Chiesa abbaziale divenne Chiesa parrocchiale. Nel 1403 le sue fortificazioni vennero distrutte e la struttura originale fu modificata. Nel 1580 il commendatore Pier Filippo della Corgna fece ricostruire nei suoi resti una comoda residenza apportando ulteriori modifiche, tanto da poter dire che della vecchia Abbazia resta ben poco.

### Castello

L'origine risale tra il 1305 e il 1380. Fortilizio con mura perimetrali, un fossato, un ponte levatoio, numerose torri e luoghi di culto, tra cui la Cappella dell'Annunziata che divenne nel 1750 sede della Confraternita del Santissimo Sacramento e successivamente oratorio pubblico. Tra le mura spicca il primo e più antico ingresso conosciuto come La Fratente. Nel corso dei secoli XV e XVI il Castello subì molte modifiche alle fortificazioni e alle torri: esemplare fu la mutilazione del 1403, quando furono tagliate le torri, il campanile e smantellate le mura. Nel 1700 circa il mastio assunse la funzione di torre campanaria che ancora oggi conserva; tra le sue piazzette spicca quella della Pompa, l'antico pozzo. Nel 1777 si ampliò con la costruzione del palazzo del Sodalizio di San Martino, nell'attuale Piazza del Castello, un tempo l'orto del borgo.

### Chiesa di San Benedetto

Fu ricostruita nel 1891 recuperando soltanto in piccola parte la struttura della precedente Chiesa Abbaziale. L'unica navata fu ampliata e venne creato ad est l'ingresso principale. Il progetto di Nazareno Biscarini rientra nel ciclo delle numerose

## MONUMENTS

### Benedictine Abbey

*Built by Benedictine monks in the 9<sup>th</sup> and 10<sup>th</sup> centuries, already in 1136 it was included in the jurisdiction of the bishop of Perugia. In the middle of the 13<sup>th</sup> century it was given in Commendam to the Order of the Knights of St. John of Jerusalem and the adjacent Abbey church became the parish church. In 1403 its fortifications were destroyed and the original structure was modified. In 1580 the Commendatore Pier Filippo Corgna rebuilt its remains in an elegant residence, and made some other changes, so you can say that there is very little of the old Abbey.*

### Castle

*The origin dates back to the years between 1305 and 1380. It was a fortress with perimeter walls, a moat, a drawbridge, towers and places of worship, including the Chapel of the Annunciation, which became in 1750 the seat of the Confraternity of the Blessed Sacrament and then public oratory. Within the walls stands the first and oldest entrance known as La Fratente. During the 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> centuries the Castle underwent many changes in the fortifications and towers: a significant example is the mutilation in 1403, when the towers and the bell tower were shortened and the walls were dismantled. Around the year 1700 the keep got the function of bell tower that it still retains; among the squares, La Pompa (the Pump) stands out, the ancient well. In 1777 the Castle expanded with the construction of the building of the Sodalizio di San Martino, in the Piazza del Castello, once the vegetable garden of the village.*

### Church of St. Benedict

*It was rebuilt in 1891, recovering only a small part of the structure of the previous Abbey Church. The nave was enlarged and the main entrance was created to the east. Nazareno Biscarini's architectural design was part of the cycle of many churches decided by*





chiese volute da Papa Leone XIII, costruite a Perugia nella seconda metà del XIX secolo. Le caratteristiche architettoniche di alcuni elementi richiamano lo stile Neogotico. Nel 2000 ha subito imponenti lavori di ammodernamento degli impianti e un restauro che ha riportato alla luce l'aspetto originario delle volte stellate.

#### **Monumento ai Caduti**

Realizzato da Gerolamo Ricotti nel 1924 in onore ai caduti mugnanesi della prima guerra mondiale.

#### **Monumento al Lavoro**

Realizzato da Romeo Mancini nel 1986 in occasione del 75° Anniversario della Società Operaia.

#### **Monumento Solidarietà-Unione-Fratellanza**

Realizzato da Paolo Lattaioli nel 2011 in occasione del Centenario della Società Operaia.

Maggiori informazioni storiche sono disponibili sulle pubblicazioni relative a Mugnano reperibili presso l'edicola

P. Serafini, *La valle di Mugnano. Realtà urbana e rurale*, Edizioni THYRUS, Arrone (TR), 1995.

M. Menicucci, *Memorie di lavoro e di vita. Mugnano nel XX° Secolo*, Pro Loco Mugnano, Edizione FUTURA Soc. Coop a r.l., Perugia, 2007.

E. Marcaccioli, M. Valentini, *Mugnano. La sua storia*, Pro Loco Mugnano, Edizione FUTURA Soc. Coop a r.l., Perugia, 2010.



*Pope Leone XIII, built in Perugia in the second half of the nineteenth century. The architectural features of some elements recall the Neo-Gothic style. In 2000 it underwent massive modernization works of the plants and a restoration that brought back the original look of the starry vaults.*

#### **War Memorial**

*Created by Gerolamo Ricotti in 1924 to honor the citizens of Mugnano fallen in the First World War.*

#### **Monument to Human Work**

*Created by Romeo Mancini in 1986 on the occasion of the 75<sup>th</sup> Anniversary of the Società Operaia (Workers' Society).*

#### **Monument to Solidarity-Union-Brotherhood**

*Created by Paolo Lattaioli in 2011 to commemorate the centenary of the Società Operaia.*

*More historical information can be found in the books available at the news stand*

*La Colonia. I protagonisti raccontano*, a cura di M. Menicucci, Pro Loco Mugnano, Edizione FUTURA Soc. Coop a r.l., Perugia, 2010.

*Mugnano. I Muri Dipinti*, DVD a cura di Pro Loco Mugnano, Pro Loco Mugnano, PHILMS di Filippo M. Fagioli, Perugia, 2011.

*La domenica delle donne. Mugnano anni Cinquanta-Sessanta*, a cura di M. Menicucci, Pro Loco Mugnano, Edizione FUTURA Soc. Coop, Perugia, 2013.

La realizzazione dei primi muri dipinti a Mugnano risale al 1983, ma la tradizione artistica ha origini precedenti: dal 1971 infatti a Mugnano si erano organizzate quattro mostre di pittura di eccellente livello, grazie alla spinta del pittore mugnanese Benito Biselli e all'entusiasmo del paese che ne aveva sostenuto l'iniziativa. Col passare del tempo organizzare mostre di quel livello divenne sempre più difficile e oneroso, ed insieme all'idea di una grande festa paesana a cadenza annuale maturò una nuova proposta. Biselli cominciò a guardare il castello di Mugnano come un luogo adatto ad accogliere qualcosa di nuovo: le sue viuzze, le piazzette, l'antico pozzo detto "la pompa", il suo nucleo architettonico antico, contrassegnato dallo storico arco de la Fratente, potevano diventare l'ambientazione adatta ad ospitare pitture murali contemporanee, integrando così l'arte moderna con le vecchie strutture architettoniche. L'idea si combinò perfettamente soprattutto con l'intento della Pro Loco di riportare l'attenzione dei mugnanesi e delle amministrazioni locali verso il "borgo", l'antico centro del paese che dal secondo dopoguerra si stava spopolando e rischiava di cadere in uno stato di degrado e abbandono.

Così nel 1983 alcuni pittori amici di Biselli vennero chiamati a realizzare i primi otto muri dipinti. A fine agosto di quell'anno, nei giorni precedenti e durante la festa paesana, per i vicoli del Borgo si poteva osservare un grande fervore: gente che montava i palchi davanti all'intonaco secco preparato ad hoc per i pittori, ragazzi che si divertivano a dare una mano agli artisti, abitanti del posto che osservavano incuriositi la novità e, in alcuni casi, finivano per essere immortalati sullo sfondo di qualche opera d'arte... Poi l'anno successivo, nel 1984, la sorte volle che a Perugia fossero presenti alcuni artisti stranieri che frequentavano l'Accademia grazie a delle borse di studio. Questi artisti vennero invitati a Mugnano per dipingere altri muri.

Si formò allora per Mugnano una vera e propria tradizione dei muri dipinti che si perpetua dagli anni ottanta fino ad oggi. In tutto questo periodo trascorso ci sono stati anni di pausa in cui non sono stati realizzati murales, come dopo la morte del caro Biselli, ma la Pro Loco si è sempre fatta promotrice e sostenitrice di quest' iniziativa artistica, tanto che Mugnano può vantare oggi un vero museo a cielo aperto: a giugno 2015, infatti, si contano complessivamente 44 murales. Ultimamente si sta seguendo il ritmo di realizzazione di un murale all'anno, il quale viene terminato poco prima della festa (che si tiene ora tra fine giugno e inizio luglio) e viene inaugurato davanti a tutto il paese il primo giorno della manifestazione. I dipinti sono realizzati con tecniche e materiali differenti secondo le scelte personali degli artisti: ognuno di loro ha riversato sull'intonaco la sua idea di arte, con le sue scelte di stile e di poesia, così il percorso all'interno delle mura permette una riflessione sulle differenti vie che l'arte ha percorso negli ultimi decenni, ma senza amnesie e insieme con lo sguardo al futuro.

Nel 2008, in occasione del venticinquesimo anniversario dalla realizzazione dei primi murales, tutte le opere sono state arricchite di un impianto di illuminazione a risparmio energetico che permette di ammirarle anche di notte, ed in più sono state restaurate per migliorarne la conservazione nel tempo. Col passare degli anni, infatti, gli agenti atmosferici avevano mitigato la brillantezza dei colori e addirittura in alcuni casi l'intonaco si era in parte sgretolato o rigonfiato, trasformando il dipinto. Ma sono proprio gli effetti del deterioramento, che da un lato potrebbero dispiacere, a conferire un aspetto di "umanità" ai murales: le opere d'arte potrebbero essere guardate come una sorta di essere vivente, che nasce, ha un suo percorso di trasformazione e si invecchia. I muri dipinti sono oggi per Mugnano degli "speciali" abitanti del borgo, creati come tutte le opere d'arte per essere ammirati, ma che allo stesso tempo osservano e vigilano su quello che accade per le vie dell'antico castello.

*The first of Mugnano's mural paintings dates back to 1983, but the village's artistic tradition has older origins: in fact, thanks to the wishes of the Mugnano painter Benito Biselli, and the enthusiasm of the inhabitants who supported his initiative, from the year 1974 onwards, the village was host to four art exhibitions of a very high standard. In time however, organising exhibitions of that quality became more and more difficult and expensive, and so together with the idea of creating a big yearly festival another proposal developed. Biselli started regarding Mugnano as the ideal setting for something new: its alleyways, the little squares, the ancient well called "the pump", its old historic centre, distinguished by the presence of the historic arch called "la Fratente", could all become the ideal environment to host contemporary mural paintings, thus integrating modern art into the old architectonic structures. This idea was perfectly in tune with the Pro Loco's\* plan of bringing the attention of the inhabitants and of the local administration to the "borgo" or walled village, the ancient centre of the village which since the end of the second world war had been losing its population and risked falling into disrepair and disuse.*

*Therefore in 1983 some painters, Biselli's friends, were called to carry out the first eight of the murals. At the end of August of that year, in the days running up to the village festival, fervent activity was to be observed in the alleyways of the "borgo": people putting up scaffolding in front of the dry plaster that had been prepared for the artists, young people having fun lending a hand to the artists, village dwellers standing by watching the novelty with curiosity, and who, in some cases, ended up immortalized in the background of the works of art... then the following year, in 1984, chance would have it that a group of foreign artists were staying in Perugia, having won a grant to attend the Art Academy there. So these artists were also invited to Mugnano to paint other walls.*

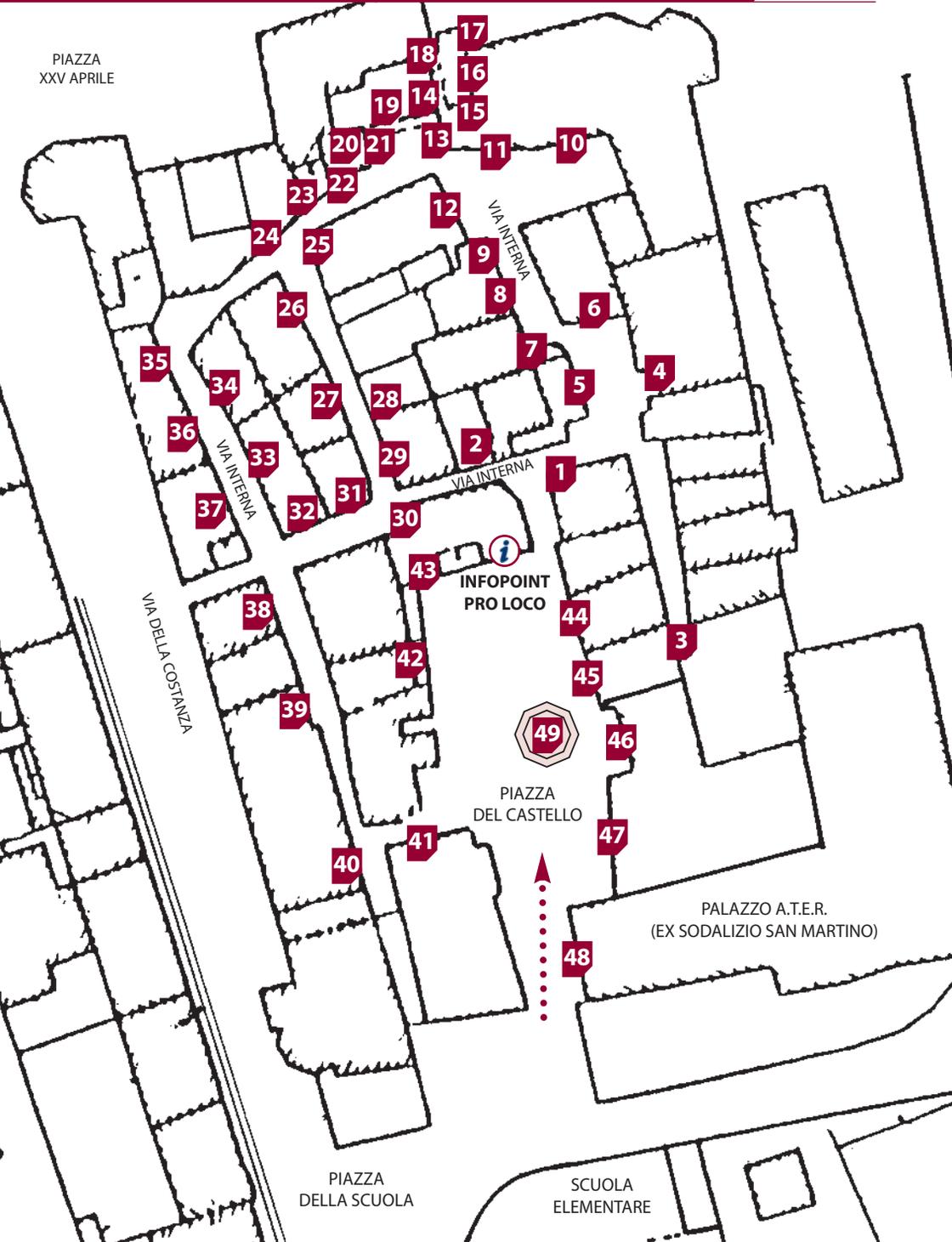
*From that moment in Mugnano a veritable wall painting tradition was established which has been kept going from the eighties until the present day. During this lapse of time there have been pauses during which no murals were executed, as happened after the death of our beloved Biselli, but the Pro Loco has always been a promoter and supporter of this artistic initiative, so that Mugnano can today boast of a real open air museum: currently, by June 2015's count, there are a total of 44 murals. In recent times the production rhythm has been one mural per year, the mural reaching completion just before the beginning of the festival (which is now held between the end of June and the beginning of July) and being inaugurated in the presence of the entire village on the first day of this event.*

*The paintings have been executed using techniques and materials that differ according to the personal choices of the artists: each one has invested the plaster with their ideas on art, with their choices of style and poetry, so that the journey inside the village allows us to reflect on the various paths that art has taken over recent decades, without however any amnesia and with our gaze trained on the future. In 2008, for the occasion of the twenty-fifth anniversary of the completion of the first murals, all the artworks were enhanced by the installation of a low energy consumption lighting system which makes it possible to view the murals by night, moreover the murals have been restored in order to improve their conservation over time. With the passing years, in fact, atmospheric agents had diminished the brilliance of the colours and in some cases the plaster had even cracked or swollen, transforming the painting. Though in one sense they might be displeasing, it is these very signs of deterioration that give the murals their "humanity": a work of art might be looked at as a kind of living being, that like all living beings, is born, has a journey of transformation and ages. For Mugnano the painted walls are today "special" inhabitants of the village, who while made to be admired like all artworks, also observe and watch over what goes on in the streets of the old castle.*

\*"Pro Loco" is an organisation for the promotion of the territory.

# PERCORSO DEI MURI DIPINTI / PAINTED WALLS ITINERARY

PIAZZA  
XXV APRILE



VIA DELLA COSTANZA

VIA INTERNA

VIA INTERNA

VIA INTERNA

INFOPOINT  
PRO LOCO

PIAZZA  
DEL CASTELLO

PALAZZO A.T.E.R.  
(EX SODALIZIO SAN MARTINO)

PIAZZA  
DELLA SCUOLA

SCUOLA  
ELEMENTARE

**1 ANTONIO TAMBURRO**, Ricordi del  
Passato / *Remembrances of the Past*, 1983

I colori accesi che caratterizzano le opere del Maestro e gli spazi indefiniti cedono il posto ad una impressione di formella scolpita, come le 50 formelle della Fontana Maggiore di Perugia in cui sono descritte le attività dell'uomo. Il dipinto raffigura il lavoro nel vecchio borgo visto dal presente e il passare del tempo intride di malinconia la scena. I toni dominanti del grigio e dell'azzurro esprimono lontananza e rimpianto. La nostalgia accarezza le braccia forti e la vecchia canottiera desueta che era un tempo la divisa del lavoratore. La quiete di un ricordo caro ma anche orgoglioso e un solido senso di comunità e di valori umani condivisi e perduti fanno la poesia del dipinto.

*The bright colours and the indefinite spaces that characterise the work of the Master give way to an impression of sculpted reliefs, like the 50 tiles of the Fontana Maggiore in Perugia, in which Man's activities are described. The painting shows work in the old village seen from the present and the passage of time imbues the scene with melancholy. The dominant tones of grey and blue express distance and regret. Nostalgia caresses the strong arms and the old worn vest that was once the uniform of the worker. The quiet of a dear but proud memory and a solid sense of community and shared human values now lost constitute the poetic of this painting.*



**2 ILARIO FRATINI**, Paesaggio sul  
Trasimeno / *Trasimeno Landscape*, 1995

Il dipinto segue la sinuosa linea dove l'acqua e la terra si incontrano. La bellezza della conca del lago è resa con tutta la dolcezza di uno sguardo carezzevole. I colori sono lucidi e splendidi come dopo la pioggia e i pendii discendono senza fretta e come danzando verso l'acqua. Le case che punteggiano il verde sono piccole e semplici ed evocano valori familiari solidi e antichi, mentre il lavoro dell'uomo disegna i campi senza sfigurare la naturalezza del paesaggio. Un senso di pace emana dagli equilibri incantevoli tra i verdi e l'azzurro del cielo è raddoppiato dal lago in una unità mirabile di armonia.

*The painting follows the sinuous lines where water and land meet. The beauty of the lake's basin is rendered with the tenderness of a caressing gaze. The colours are shiny and splendid as if after a downpour, and the slopes descend towards the water, without urgency, as if dancing. The houses punctuating this greenery are small and simple, evocative of solid and ancient family values, while man's labour shapes the fields without disfiguring the naturalness of the landscape. A sense of peace emanates from the enchanting equilibrium of greens and the blue of the sky is doubled in the lake in an admirable harmonic unity.*



**3** ROMEO MANCINI, Elementi nell'artigianato  
/ Elements in Craftsmanship, 1987

L'attenzione che l'artista ha sempre rivolto al mondo del lavoro riesce a dare un'impressione di bellezza ai semplici strumenti dell'artigiano. Il colore dell'acciaio crea lampi luminosi e le forme stilizzate condensano tante altre forme di utensili. Questi sono i protagonisti assoluti del dipinto quasi dotati di vita autonoma. Il dipinto rende graficamente le riflessioni di Marx e Engels sull'alienazione: "... Non è la coscienza degli uomini che determina la loro vita, ma le condizioni della loro vita che ne determinano la coscienza". Così gli strumenti, nel loro freddo metallo, acquistano vita autonoma, riempiono l'orizzonte, dialogano tra loro e vengono a costituire il linguaggio stesso della comunicazione.

*Here the attention that this artist has always paid to the world of work, manages to lend a sense of beauty and simplicity to the tools of the artisan. The colour of steel creates bright flashes, and the stylised forms are a condensing of many other types of tool. These are the main players of a painting that has its own life. The painting graphically renders the reflections of Marx and Engels writing on alienation: "... It is not the consciousness of men that determines their being, but, on the contrary, their social being that determines their consciousness". So these instruments, with their cold metal, acquire autonomous life, fill the horizon, establish a dialogue and so constitute the very language of communication.*



**4** GIANFRANCO MAIORANO "GIANO",  
Oltre il Muro / Beyond the Wall, 2012

Il muro si è aperto, come sfondato in un moto liberatorio indotto dalla voglia di aria e di luce. La campagna irrompe da quello squarcio con i suoi colori accesi e freschi. "Primavera d'intorno brilla nell'aria e per li campi esulta, si ch'a mirarla intenerisce il core...". I versi di Leopardi, richiamati anche dalla presenza di due uccellini che si affacciano dall'apertura e contemplan la valle, infondono una dolcezza incantata nella visione. La valle umbra ridente di campi verdeggianti sfuma in lontananza verso alture spoglie che si ritagliano sulle nuvole bianchissime di una luminosa giornata. È un paesaggio che ferma il pensiero e lo rapisce negandogli ogni scampo contro la sua irresistibile bellezza.

*The wall has opened, as if knocked down by a liberating movement induced by the need for air and light. The countryside bursts in through that opening with its fresh, bright colours. "Spring brightens the air around, exults in the fields, so the heart is moved to see it..." Leopardi's verse, recalled also by the presence of the two little birds that look out from the opening and contemplate the valley, infuse the scene with enchanting sweetness. The Umbrian Valley, delightful with its green fields, fades into the distance towards bare heights that stand against the pure white clouds of a brilliant day. This view arrests and enthralls thought, denying it any escape before the irresistible beauty of the landscape.*



Un'atmosfera di attesa, un'attesa operosa come quella interminabile di Penelope, aleggia sul dipinto. Come lei, queste donne hanno un ruolo di silenziosa attività domestica, mentre il protagonista della storia è lontano. La Storia si fa altrove, mentre la vita intorno al tavolo di casa è fatta di piccole quotidiane creazioni, effimere come una cena, però anche necessarie come una cena. Nei visi assorti si leggono affetti e dedizione, malinconia e speranza, mentre i colori si sviluppano come fiammate a illuminare la quiete apparente del contesto e gettando lampi di luce sulla misteriosa e appassionata emotività della donna.

*An atmosphere of expectation, of a work-filled waiting, like Penelope's interminable waiting, permeates the image. Like Penelope, these women occupy a role of silent domestic activity, while the hero of the story is far away. History is made elsewhere, but life around the kitchen table is made up of small daily creations, ephemeral as a meal and as necessary. Dedication, affection, melancholy and hope can be read in the intent faces, while the colours develop, lighting up, like bursts of flame, the apparent quiet of the surroundings and throwing light on the mysterious and passionate emotionality of women.*

Nell'aria chiara di un giorno di piena primavera, un cavaliere galoppa proteso verso la statua seicentesca del dio Marte per carpire l'anello con la lancia. Dopo l'enunciazione dello *Stimolo generoso di virtute*, i rappresentanti delle contrade si sfidano in un torneo cavalleresco che appassiona la città fino dal XV secolo, coinvolgendo tutti in un tifo allegro e carnascialesco. La giostra del dipinto sembra di un'edizione antica con la facciata laterale della Cattedrale di San Feliciano e quella del palazzo comunale visibili sullo sfondo. Una nuvola di polvere bianca raccoglie e riflette la luce di un sole ridente mentre il pubblico sventola bandiere e stendardi in un'impressione di eccitazione e gioia.

*In the clear air of a full spring day, a horseman gallops towards a 17<sup>th</sup> century statue of the god Mars in order to pierce the ring with his spear. After the announcement of the Stimolo generoso di virtute (Incitement to virtue and Courage), the representatives of the city quarters challenge each other in a chivalrous tournament that has filled the town with enthusiasm ever since the 15<sup>th</sup> century, involving everyone in merry carnivalesque cheering. The joust in the painting seems to be an old edition with the lateral façade of the Saint Feliciano cathedral and that of the town hall visible in the background. A cloud of white dust absorbs and reflects the light of a laughing sun while the public wave standards and flags creating an impression of joy and excitement.*



I gruppi rock, nuovi idoli, nuovi maestri di vita, quasi nuovi creatori, si atteggiavano sul palco come sacralizzati dalla luce irreali che li rende divini. La chitarra amplificata fa vibrare tutta la scena e agita le frange delle giacche, quasi ali al vento, così da farci percepire i movimenti ritmici e danzanti. Il dipinto ricrea la suggestione del concerto rock, e l'immensa platea dove l'individuo nella folla si perde travolto dal ritmo potente come in un mistico rito orgiastico collettivo. Il gruppo è l'officiante e gran sacerdote che risolve e annulla nella potenza delle immense casse acustiche il senso di solitudine e di individualità.

*Rock Groups, new idols and new masters of life, almost new creators; they strut around on the stage as if sacralized by the unreal light that renders them divine. The amplified guitar makes the whole scene vibrate and ruffles the fringes of the jackets like wings in the wind making us feel the rhythmic dancing movement. The painting recreates the impressions of a rock concert and the immense audience where the individual is lost in the crowd and overwhelmed by the powerful rhythm like a mystic in a collective orgiastic ritual. The group is the officiating high priest who resolves and annuls the individual's sense of solitude through the power of the enormous loud speakers.*



Osservando il dipinto eseguito nel 1987, sembra di ascoltare l'indimenticabile colonna sonora del film *La mia Africa*, vincitore di 7 oscar l'anno prima. L'Africa, l'alba della vita umana. Il viso del vecchio sciamano si trasforma nell'airone che dispiega le ali nel suo volo perfetto per ricordare che l'uomo non può dimenticare il suo essere parte della natura, simbiosi ormai persa per l'uomo occidentale i cui orizzonti sono disegnati e limitati dalle case e dai grattacieli. Qui, invece, l'orizzonte si perde in immense lontananze con fasce di colori meravigliosi e illimitati. L'occhio antico e dolente della memoria atavica ci guarda e il nostro respiro si allarga ad abbracciare la natura ancora incontaminata.

*Looking at Simona Audano's painting of 1987, one seems to hear the unforgettable theme music from the film Out of Africa, released the previous year and winner of seven Oscars. Africa: the dawn of human life. The face of the old shaman is transformed into the heron opening its wings in its perfect flight to remind us that man cannot forget he is a part of nature, a symbiosis that is now lost for westerners whose horizons are delimited by houses and skyscrapers. Here, in contrast, the horizon disappears into the immense distances in marvellous and limitless bands of colour. The ancient doleful eye of ancestral memory watches us and our breathing deepens to take in uncontaminated nature.*



I protagonisti del dipinto sono una donna e un pavone a colloquio tra loro. Un colloquio senza tempo tra una figura femminile in abito tradizionale indiano, la donna che avvicina l'uomo al cielo mediante l'amore, e il pavone, simbolo nella cultura indiana di immortalità e di amore. Come in uno spartito musicale che il sitar suggerisce, tre fasce orizzontali dividono lo spazio come un pentagramma mentre la donna le percorre verticalmente tutte e tre come un accordo sonoro. I due alberi dalla chioma verde piena di grandi fiori sottolineano il senso di armonia, pace e dolcezza che emana dal dipinto.

*The protagonists of the painting are a woman and a peacock in conversation. This is a timeless conversation between a female figure in traditional Indian clothing representing the Woman, who through love brings man closer to the firmament, and the peacock, which in India is a symbol of immortality and love. Like a musical score, suggested by the presence of a sitar, three horizontal bands divide the space like a pentagram while the woman traverses all three vertically like a resonant chord. The two trees with their green foliage full of large flowers emphasise the sense of harmony, peace and sweetness that emanate from the painting.*



Il balletto classico è la danza nella sua forma più astratta e stilizzata e si presta ad essere il simbolo di quest'arte antica, difficile e ascetica ma anche primordiale e istintiva. Il suo linguaggio scavalca i confini culturali e immette lo spettatore nel flusso della musica che qui è reso nel volteggiare del tutù. Il tulle vola nel movimento di pirouette e dissemina tutta la scena di colore e di luce formando una nuvola bianca sfumata di azzurro e di rosa. Si espande a riempire di velature chiare l'interno del teatro che ne è trasformato e sembra aprirsi nel cielo. L'autore, promotore sempre di sinergie tra arti diverse, dà qui un esempio di scena teatrale dove la danza dipinge lo spazio e la pittura è danza.

*Classical ballet is dance in its most abstract and stylised form, and is perfect as the symbol of this ancient art, so difficult and ascetic but also so primordial and instinctive. Its language crosses cultural borders, leads the spectator into the flow of the music, which is rendered here in the twirling of the tutu. The tulle flies out with the movement of the pirouette, filling the scene with light and colour, creating a smoky white cloud of pink and blue. It expands, filling with pale nuances the inside of the theatre which is thus transformed, seeming to open*



up to the sky. The author, ever the promoter of artistic synergies, produces here an example of the theatrical scene where dance colours the space and painting is dance.

**11** **GIANNI TESTA**, *Cavalli in amore / Horses in Love*, 1984

Gianni Testa lascia a Mugnano un magnifico segno del suo vulcanico talento e del soggetto che lo ha reso famoso, i cavalli. In questi animali infonde una energia travolgente che contraddice ogni impressione realistica. L'estrema emotività del cavallo è qui portata oltre il suo limite fino a dare il senso del parossismo e della follia amorosa in assoluto. I colori si sgranano e dilatano progressivamente diventando nuvole disgregate nel vento, mentre i volumi, all'inizio plasticamente definiti, si scompongono e si sfrangiano perdendo i contorni.

*Gianni Testa leaves Mugnano a magnificent mark of his volcanic talent and of the subject that has made him famous; horses. He instils these animals with a passionate energy that confutes every realistic impression. The extreme emotionality of the horse is taken here beyond the usual limits and conveys a sense of absolute paroxysm and amorous folly. The colours open and expand progressively becoming wind ruffled clouds, while the volumes, at the beginning plastically speaking well defined, decompose and fray losing their contours.*



**12** **MASSIMO ARZILLI**, *Mater Dei / Mater Dei*, 2002

La scultura di Massimo Arzilli richiama un'esigenza, irrazionale ma profonda, di protezione e spinge il pensiero indietro a cercare un puntello soprannaturale. Questa faccia in rilievo sembra venire da un passato lontano, ha la superficie cristallizzata dal tempo e lineamenti regolari indifferenti al susseguirsi di vicende non narrate. Posta sul muro di una casa, fa pensare alle divinità dei Romani, i Lari cioè gli antenati che erano numi tutelari della famiglia, anche se il titolo di Mater Dei vuole suggerire un'ispirazione meno pagana. Intorno al viso, dei simboli misteriosi richiamano linguaggi arcani e i due grandi occhi riflettono lo sguardo dell'osservatore fermando il flusso troppo fugace dei suoi pensieri e spingendolo verso spazi interiori mai del tutto noti.

*Massimo Arzilli's sculpture recalls a deep, irrational need for protection and pushes thought back in the search for a supernatural prop. This face in relief seems to come from the distant past, it has a surface crystallised by time and regular lineaments indifferent to the course of un-narrated events. Placed on the wall of a house it brings to mind the Roman divinities, the Lari, who were the ancestors and protective deities of the family, even if the title Mater Dei suggests a less pagan source. Around the face, mysterious symbols recall arcane languages, the two large eyes reflect the viewer's gaze and arrest the overly fleeting flow of our thoughts, pushing it into interior spaces that are fully known.*



**13 TERESA DE LA MERCEDES TORRES,**  
Donne / Women, 1985

Le calde atmosfere dell'America Latina rifulgono nei colori del dipinto. Campate di giallo, di verde e di ocra riempiono lo spazio limitando con un profilo ondulato una fascia azzurra di cielo. Due donne dagli abiti esuberanti di colori siedono flessuose e silenti sulla terra mentre uno sgabello sgargiante resta vuoto e crea un senso di mistero e di attesa. Esso è forse espressione della ricerca femminile di una mai appagata completezza, o forse è il posto dell'artista... L'artista è assente dalla scena per osservarla e, standone fuori, trasfigura quello che vede, apparendo solo attraverso uno sgabello vuoto e le proprie emozioni.

*The warm Latin American atmosphere glows in the colours of the painting. Fields of yellow, green and ochre fill the space, limiting with a wavy outline a blue strip of sky. Two women wearing exuberantly coloured clothes sit lithely on the ground, while a lurid footstool is left free conveying a sense of mystery and expectancy. It is perhaps the expression of the female search for an unattainable completeness, or perhaps it is the artist's place... In order to see it the artist must be absent from the scene, and being outside it, she transfigures everything she sees, only appearing through the medium of the empty footstool and her own emotions.*



**14 RAFFAELE TARPANI,** San Francesco benedicante / Saint Francis Bestowing a Blessing, 1983

Colori delicati velati di emozione definiscono poeticamente il paesaggio umbro. Le chiome degli ulivi sono aureole opalescenti sulle quali i frutti e le foglie sono posati come farfalle. Una ellissi luminosa si allarga dall'aureola del Santo ad abbracciare il sole rischiarendo la valle e il lago mentre il saio sembra formarsi e espandersi dai tetti bruni delle case. Fasce di luce percorrono tutta la composizione legandone gli elementi in una unità intensamente lirica come lirico era il rapporto che legava San Francesco alla natura. Sembra di ascoltare il *Cantico delle Creature* e una carezza d'amore sfiora la terra, il cielo, l'acqua e le piante.

*Delicate colours tinged with emotion poetically define the Umbrian landscape. The foliage of the olive trees forms opalescent halos on which fruit and leaves are poised like butterflies. A luminous ellipse emanates from the halo of the Saint and embraces the sun, lighting up the valley and the lake, while the Saint's habit seems to take form and expand from the brown roofs of the houses. Bands of light travel through the composition binding together its elements in an intensely lyrical unity, as lyrical as the relationship that bound Saint Francis to nature. One could be listening to the Cantic of the Creatures while a loving caress seems to brush the earth, the sky, the water and the plants.*



**15** YASUHIRO OGAWA, *La vita / Life*,  
1984

Lo scoglio in controluce disegna il suo profilo scuro contro il cielo la cui luce si riflette sulle onde in strisce lucide e sfrangiate. Ma il cielo è troppo bianco e piatto e la luna è invece una palla a spicchi colorati. Il simbolo tradizionale della vita nella cultura giapponese, l'onda, si inserisce in un contesto costruito. Ogawa coglie un attimo sospeso e fissato nella precarietà di un istante. La poesia del dipinto sta nel contrasto tra la materia buia e ruvida del masso e i colori lucidi e luminosi della palla. È la dualità tra il volo della fantasia e dell'anima contro l'opacità del quotidiano, distillata in elementi semplici mentre il bianco indifferente del cielo, o meglio del tempo, fa da sfondo alla parabola dell'esistenza umana.

*The backlit rock draws its dark profile against the sky of which is reflected on the waves in frayed and shiny strips. But the sky is too white and flat and the moon is really a beach ball made of coloured segments. The traditional symbol of life in Japanese culture, the wave, is introduced into a context that is contrived. Ogawa captures a moment suspended and fixed in the transience of an instant. The poetic of the painting is in the contrast between the dark, rough material of the rock and the shiny bright colours of the ball. The duality between the flight of fantasy and soul and the opaque quality of daily life, is here distilled into simple elements; the indifferent white of the sky, or better time, acts as a background to the course of human existence.*



**16** ELVIO MARCHIONNI, *Scena sacra / Sacred Scene*, 1984

Sopra all'antico ingresso di quello che era l'oratorio del SS Sacramento resta la targa originale con la data AD 1780, mentre il dipinto simula una esecuzione più antica di oltre quattro secoli. Elvio Marchionni ti dà il piacere di individuare le sovrapposizioni nel tempo dei segni significativi e poetici che sempre la nostra storia dell'arte sacra ha lasciato. Qui, come spesso altrove, sono rimasti solo i contorni rossastri delle figure: sagome di santi ormai anonimi si vedono accanto alla Vergine e al Bambino individuati solo dal viso e dalla mano e benedicono affiorando da un chiostro accennato alle loro spalle tra sapienti scrostature dell'intonaco.

*Above the ancient entrance to what used to be the oratory of the Santissimo Sacramento there is an authentic plaque dated 1780 AD, while the painting simulates a technique that is four centuries older. Elvio Marchionni allows you the pleasure of identifying the layering in time of significant and poetic marks that our history of sacred art has always left. Here as often elsewhere, only the reddish brown traces of the figures' outlines are left: the contours of now unknown saints are seen next to the Virgin and Child identified only by the face and the hand; they give their blessing as they emerge from a cloister which is hinted at behind them between artful flakes of plaster.*



**17** SILVANO D'ORSI, *Donne / Women*,  
1983

Due figure di donne stanno reclinate in equilibrio instabile e hanno grandi occhi persi nella malinconia. La sigaretta brucia stancamente nella mano inguantata, ogni passione è spenta. Una finestra lascia vedere la città e le fabbriche che stagliano il loro profilo scuro contro il cielo intossicato da una ciminiera. L'ambiente degradato si accampa ostile sullo sfondo mentre nel chiuso di una stanza si cerca o si perde il senso dell'esistere. Il muro di Silvano D'Orsi sprigiona la dolce nostalgia di una sconfitta o di una resa e richiama i grandi silenzi dei film di Michelangelo Antonioni.

*Two women are reclining in delicate equilibrium with their large eyes lost in a melancholic gaze. A cigarette burns lethargically in a gloved hand, all passion gone. A window shows a glimpse of the city and the factories that hatch out their dark profile against a sky poisoned by a smokestack. The bleak environment sits hostile in the background, while in a closed room the meaning of existence is sought for or lost. Silvano D'Orsi's mural emits the sweet nostalgia of defeat or surrender and is reminiscent of the great silences in Michelangelo Antonioni's films.*



**18** MARIO CIANCHETTI, *L'Ultima Cena / The Last Supper*, 1983

Il dipinto rende il momento supremo del commiato di Gesù ai discepoli con tragica intensità. Lo sfondo è buio, il buio pesante e cupo del dolore e dello smarrimento; gli sguardi tesi e stravolti degli apostoli dialogano soffocati da una cappa di silenzio. Le linee spezzate delle braccia convergono verso il volto grave di Cristo, centro focale ed emozionale del dipinto. In primo piano, però, c'è la fascia bianca della tovaglia che si estende nell'abito di Gesù, creando un'area luminosa intrisa di simboli di speranza e di salvezza.

*The painting renders the supreme moment of Jesus' farewell with tragic intensity. The background is dark, the heavy, bleak darkness of pain and bewilderment; the tense and shocked looks of the apostles converse, suffocated by a blanket of silence. The broken lines of the arms converge towards the grave face of Christ, focal and emotional centre of the painting. In the foreground, however, is the white band of the tablecloth that extends into Jesus' robe, creating a luminous area imbued with the symbols of hope and salvation.*



Nude figure umane si avvicinano emergendo da un misterioso spazio dello stesso colore di quei cieli barocchi in cui le figure divine apparivano in una corona di nuvole e cherubini. Qui invece uomini e donne sono esposti nella loro inerme nudità, spogliati anche dei capelli come patetici manichini o come i prigionieri ebrei avviati alle camere a gas. Un senso di quieta angoscia aleggia sul dipinto che, come un sogno triste, esprime una condizione esistenziale dove ogni dettaglio concreto è trascurabile e vano. Solo il passare del tempo dà e toglie in un flusso inesorabile che accomuna tutti gli esseri in una sostanziale uguaglianza.

*Naked human bodies draw close, emerging from a mysterious space coloured like the baroque skies in which divine figures appear in a crown of clouds and cherubs. Here however men and women are shown in their nudity, stripped even of their hair like pathetic mannequins or Jewish prisoners on their way to the gas chambers. A sense of anguished quiet hovers over the image like a sad dream, expressing an existential condition where every concrete detail is negligible and vain. Only the passage of time gives and takes away in an inexorable flow that unites all beings in a basic equality.*



La scultura per Mugnano racconta una storia antica, cara al paese. Collocata presso l'arco dal quale passavano le lavoratrici del tabacco, ne ripercorre il cammino e le fa ritornare. Grandi morbide foglie in primo piano, visi dai lineamenti classici e forti e l'asino con la soma in secondo piano. Dietro c'è il rosone romanico, perché la storia di Mugnano iniziò dal monastero, e il lavoro e il sudore hanno sempre avuto come sfondo la bellezza architettonica delle pietre. Una ciminiera in lontananza preannuncia il futuro che cambierà quella vita e quei giorni in mezzo al verde. La scultura è una meditazione sul tempo e sulla storia, sulla fatica e sulla bellezza del passato, con la patina antica che la colloca in uno spazio che è della mente e del cuore. Così Mugnano ringrazia le sue donne. Senza di loro non ci sarebbe stata storia.

*The sculpture for Mugnano tells an ancient story, dear to the village. Placed near the arch from which the tobacco workers passed, it retraces their path and makes them return. In the foreground large soft leaves and the strong features of the women's faces, in the background a donkey. Behind, there's a Romanesque rose window, because the history of Mugnano started from the monastery: the set for work and sweat has*



always been the architectural beauty of carved stones. A chimney in the distance anticipates the future that will change that life and those days in the countryside. Ballerani's sculpture is a meditation on time and history, on fatigue and on past beauty; the antique patina places it in a poetically distant space. Mugnano thanks its women. Without them there would have been no history.

**21** **GIANNI TESTA**, Battaglia / Battle, 2002

Le condizioni del dipinto lasciano poche possibilità di lettura ma permettono comunque suggestioni di significato. Rappresenta una battaglia antica, quando gli eserciti non erano di massa, prima che Napoleone inventasse la leva militare, una battaglia tra cavalieri in sella ai destrieri impennati e partecipi della foga dello scontro semplice e diretto. Una scena di film in costume dove i protagonisti sono in primo piano e commuovono lo spettatore. Nella scena ci sono solo loro e soprattutto i loro cavalli dalle tinte accese e vivaci, come in una predella del '400, mentre le lance scure puntano minacciose e grafiche verso il cielo.

*The condition of the painting makes it difficult to interpret it, but allows some hints as to its meaning. It represents an ancient battle, when armies were not mass armies, before Napoleon invented the draft, between horsemen mounted on rearing steeds full of the heat of a simple and direct conflict. It could be a scene from a film in costume where the protagonists are in the foreground and move the viewer. The horsemen are important to the scene but more important are their bright, vividly coloured horses, as in a fifteenth century predella, with their dark lances pointing graphically and threateningly at the sky.*



**22** **ENRICO MARRANI**, Crocifissione / Crucifixion, 1984

Il campanile, nel suo stagliarsi contro il cielo, nella voce delle sue campane che percorre la valle, nel suo raccogliere l'affetto di ognuno per il paese natio, è un luogo simbolico e prezioso. Anche il dipinto lo è, ospitando uno dei simboli fondamentali della storia occidentale. Sembra che l'intonaco antico sia stato interamente rimosso risparmiando solo la parte dove il crocifisso è dipinto. Questo, con il Cristo che trionfa sulla morte, riproduce fedelmente quello che in San Damiano parlò a San Francesco e le cui linee purissime e arcane sono piene del misticismo appassionato e poetico del Santo... "Illumina le tenebre de lo core mio e damme fede dritta, speranza certa e caritate perfetta..."

*The bell-tower, in its standing out against the sky, in the voice of the bells that fill the valley, in its gathering of the affection of everyone for their birth-place, is a precious and symbolic place. And the painting is too, hosting one of the fundamental symbols of western history. The ancient plaster seems to have been entirely removed, leaving only the part where the crucifix is painted. This, with Christ triumphant, is a faithful reproduction of the crucifix that spoke to Saint Francis, the pure arcane lines of which are filled with the passionate mysticism of the Saint... "Enlighten the darkness of my heart and give me true faith, certain hope and perfect charity..."*

Un foglio di carta come un manifesto strappato e che la pioggia sta scollando da un muro non reale ma dipinto illusionisticamente, è il divertito inganno realizzato da Romano Ranieri. Sulla carta finta e rovinata i pianeti ruotano con la superficie butterata da crateri di vulcani spenti, investiti dalla luce di un sole lontano. Si muovono su un cielo i cui colori ricordano gli affreschi della scuola umbro-toscana ereditandone i toni naturali e delicati, ma, a differenza di quelli, non danno un'impressione di ariosa spazialità. La citazione fa così rimpiangere quello spazio immettendoci in questo universo rimpicciolito e spoetizzato.

*A sheet of paper like a torn poster that the rain is peeling off a wall, not a real wall but a painted illusion of a wall, is the amused trick that Romano Ranieri plays on the viewer. On the fake ruined paper the planets rotate with their surfaces scarred by craters and dead volcanoes, struck by the light of a far-away sun. They move against a sky the colours of which are reminiscent of the frescoes of the Umbrian-Tuscan school, heirs to their natural, delicate tones but unlike them not giving an impression of airy space. The citation therefore makes us miss that space, leading us into this shrunken and de-poeticized universe.*

L'artista realizza un paesaggio umbro giocato sui colori che in strisce ben definite disegnano i profili dei suoi elementi tipici: il rosone di una chiesa romanica, una porta nelle mura medievali in parte demolite, le sagome dei monti che degradano nei colli, i fiumi che intersecano i loro corsi sinuosi, il cielo che campeggia nella parte alta del dipinto con una lunga nuvola e il sole. I colori seguono canali diversi dalla realtà guidati solo dal sentimento ma il paesaggio umbro è incantevolmente reso nella grazia dei borghi antichi che tracciano forme geometriche tagliando senza trauma la continuità delle curve armonie del verde e del blu.

*The artist has executed an Umbrian landscape that plays on well defined strips of colour showing the profile of its most characteristic elements: the rose window of a Romanic church, a door in partially ruined medieval walls, the outline of mountains that fall away into hills, rivers that cross each other's sinuous course, the sky that occupies the upper part of the painting with a long cloud and the sun. The colours flow through channels that are not those of reality and are led only by feeling, but the Umbrian landscape is enchantingly rendered in all the grace of its ancient towns, tracing geometric forms that cut without trauma the continuity of the curvaceous harmonies in green and blue.*





**25** DANIELA TOLLIS, La pace nel pallone /  
Peace in the Ball, 2003

Due angioletti giocano, hanno le testoline ricciute e le alucce non ancora pronte per il volo, sono ciucciottelli e nudi nella loro innocenza. Uno si tuffa a prendere il pallone su una nuvola soffice. *La pace è nel pallone* sia perché questo ha i colori della bandiera della pace sia per l'uso giocoso e non serio di una cosa troppo importante: se la pace è nel pallone, vuol dire che è in uno stato di confusione e disorientamento. Troppe guerre difficili da capire e conflitti insolubili insanguinano il mondo e si ha l'impressione che si giochi con una condizione fondamentale della vita umana, la pace, come fosse una palla colorata da prendere a calci o tirare in aria sopra alle nuvole senza aspettare che ricada.

*Two curly haired little angels, their wings yet unready for flight, are at play, plump and innocently naked. One of them dives for the ball onto a soft cloud. Peace in the Ball both because the colours of the ball are those of the rainbow-coloured peace flag and because of the playful, unserious treatment of an all too important subject: if peace is in the ball, it is in a state of confusion and disorientation. Too many incomprehensible wars and unsolvable conflicts bloody the earth and the feeling is that peace, a fundamental condition for life, is being used for play, as if it were a coloured ball to kick or throw into the air above the clouds without expecting it to fall down again.*

**26** CARLO DELL'AMICO, Figure  
archeologiche / Archeological Figures, 1983

Come all'interno di una metopa nell'architrave di un tempio greco, tre figure dai bellissimi profili si disegnano in una fantasia di bianchi e di grigi

creando un illusorio bassorilievo. Raccontano la storia di una arcana rivalità per il possesso della donna al centro del dipinto quando già la violenza affiora nel viso corrucciato e nella mano che afferra il peplu della donna. Questa sembra protendersi verso il musico ed anche una candida colomba ne è attratta. La scena ferma l'attimo che precede la tragedia e lo isola in un silenzio definitivo saturo di presagi. All'alba della nostra civiltà si sono consumati drammi che hanno dato corso alla nostra storia e che il mito ha trasfigurato, ma le passioni umane che li hanno determinati non sono cambiate.

*Like the inside of a metope in the lintel of a Greek temple, three figures with beautiful profiles are drawn in a pattern of whites and greys creating an illusory bas-relief. They tell the story of an arcane rivalry for possession of the woman in the centre of the painting at the point when violence is already apparent in the frowning face and in the hand grabbing the peplum of the woman. She seems to lean towards the music and a white dove is also attracted by him. The scene freezes the moment that precedes tragedy and isolates it in a silence saturated with foreboding. In the dawn of our civilization dramas were consumed that gave form to our history and that mythology reshaped, but the human passions that generated them are unchanged.*





**27 GIOVANNI SCHIAROLI, Il Musicchiere / The Player, 1983**

La piazzetta del paese, muri intonacati e familiari, una tenda a chiudere una porta in cima ad una scaletta, testimonianza della struttura tradizionale delle case, la gente a chiacchierare tranquilla nella via, le finestre con le persiane: questo il contesto al centro del quale sta la fisarmonica, strumento meraviglioso, quasi un organo agile e popolare, con la sua voce modulata e duttile, che accompagna lo scorrere della vita nel paese. L'uomo bruno con i baffi suona e riempie di magia la piccola piazza.

*The little town square with its familiar plastered walls, a curtain that closes a door at the top of some stairs, traces of the traditional structure of the houses, people chatting peacefully in the street, shuttered windows: this is the context at the centre of which lies the accordion, that marvellous instrument, agile organ of the people, with its modulated, pliant voice, which accompanies the flow of life in the town. The dark moustachioed man plays and fills the little square with magic.*

**28 IVAN VIGNALI, Il Torciglione / Il Torciglione, 2019**

Risale sicuramente all'epoca medievale la creazione di questo dolce, sulla forma serpentiforme del quale esistono varie ipotesi. L'origine è sicuramente intorno al Lago Trasimeno, e se qualcuno lo avvicina all'anguilla, caratteristico prodotto della zona, la presenza delle scaglie e l'aspetto aggressivo richiamano invece la leggenda del mostro che danneggiava la pesca, come pure il Serpente,



simbolo del Demonio. A questo la fantasia di Ivan ha dato forma creando un murale che incanta e fa paura, e fa rivivere il desiderio di esorcizzare il male mediante un dolce straordinariamente buono nonostante la forma spaventosa.

*The creation of this cake dates back to the medieval period, on the particular form of which various hypotheses exist. The origin is certainly around Lake Trasimeno, and if someone compares it to the eel, a characteristic product of the area, the presence of scales and the aggressive appearance recall instead the legend of the lake monster that damaged fishing as well as the Snake, symbol of the Devil. To that Ivan's fantasy gave shape by creating a wall painting that enchants and frightens, and revives the desire to exorcise evil through an extraordinarily good cake despite its appalling shape.*

**29 ROSARIA BORGIA LA ROCCA, La bottega del cocciaio / The Potter's Workshop, 1996**

Un dipinto di spontaneità disarmante ricrea la bottega del cocciaio che la pittrice ricorda con nostalgia. La freschezza dell'infanzia rivissuta nella memoria guida il pennello nella saporita ricostruzione delle forme tondeggianti dei vasi allineati con attenzione affettuosa. I tre artigiani sono quietamente al lavoro nell'ampio locale dove la luce è uniforme e irrealista, senza ombre. La porta d'ingresso svela un panorama di campagna con un



viottolo che sale verso un paesello sul cocuzzolo triangolare. Il fascino di una casa delle bambole col tenero piacere che ispirano le cose in miniatura infonde in questo dipinto l'illusione di mondo a misura di bambino, semplice e maneggevole, innocuo e innocente, per le sue piccole mani.

*This disarmingly spontaneous painting depicts a potter's workshop nostalgically recalled by the artist. The freshness of childhood relived guides the brush in a flavourful reconstruction of the pots' rounded forms lined up with loving care. The three craftsmen are quietly at work in the ample space where the light is uniform, unreal and without shadow. The doorway reveals a panoramic view of the countryside with a track leading up to a tiny village on the crown of a triangular hilltop. The charm of a doll's house with all the tender pleasure that miniatures inspire, gives to the painting the illusion of a child-sized world, both simple and manageable, innocuous and innocent and designed for small hands.*

### 30 CARLO CARNEVALI, Omaggio a Benito Biselli / Homage to Benito Biselli, 1992

Come un gonfalone appeso al muro della casa dell'artista Benito Biselli, l'iniziatore della rinascita artistica di Mugnano, il dipinto gli rende omaggio e ne onora la memoria e i meriti. Il commosso ricordo dell'amico appena scomparso prende la forma di un dipinto dai toni pacati e pensosi nell'evocazione del comune amore per l'arte. Linee morbide si avventurano entro l'area rettangolare dove solo la fantasia è legge. Strisce chiare la percorrono come inseguendo un sogno fuggitivo. Forme geometriche creano volumi e spazi illusori. Ricordi gioiosi si sbiadiscono nella malinconia mentre l'impressione del tempo crea lontananze e silenzi. La velatura di una lacrima rende lucenti i grigi.

*This painting pays homage to and honours the*



*memory of the artist and initiator of Mugnano's artistic renaissance and hangs on the wall of his house like a banner. The emotional recollections of the artist's recently lost friend take the form of a painting rendered in quiet, pensive tones, in an evocation of their common love of art. Soft lines explore the rectangular area where the only law is imagination. Pale strips traverse it, chasing an elusive dream. Geometric forms create volumes and illusory spaces. Joyful memories fade into melancholy while a sense of time creates distances and silences. The glazing of a tear glosses the greys.*

### 31 WILMA LOK, Astratto / Abstract, 1986

Più che un dipinto è un bassorilievo creato studiando le ombre e i riflessi che la luce del sole crea sulla superficie. L'illusione che ne deriva è quella di un paesaggio visto dal cielo, il paesaggio di un pianeta lontano abitato da creature sconosciute... Forse è invece un paesaggio terrestre che in un futuro non troppo remoto presenterebbe come cicatrici le tracce consunte di quella che fu la civiltà dell'uomo. Un esempio di archeologia futura con il senso di impotente desolazione che si prova davanti a rovine disseccate e spoglie e alla natura cancellata da una catastrofe.

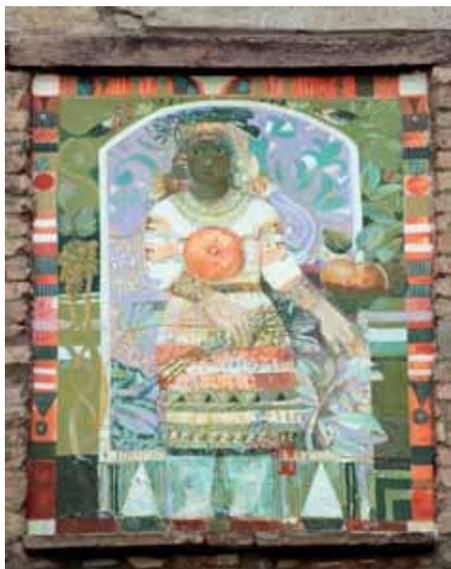
*More than a painting this is a bas-relief, made by*



*studying the shadows and the reflections that the sunlight creates on the surface. The illusion generated is that of a landscape seen from above, the landscape of a distant planet inhabited by unknown creatures. Perhaps instead it is an earthly landscape that in a not too distant future will present the worn traces of what was man's civilisation as scars. Here is an example of future archaeology: a sense of impotent desolation is felt before the dry, bare ruins of nature annihilated by a catastrophe.*

**32** **ROBERTO ROSSI BANFI**, Madre Terra / Mother Earth, 2002

In confronto ai miti, la realtà è più povera e angusta, è greve e opaca, per cui l'artista la trasfigura e la rende canto, facendo ipotesi sul passato. O sul futuro. La sua Madre Terra è portatrice di simboli misteriosi che si fondono con gli elementi naturali in spazi immaginari accarezzati con struggente nostalgia. La pittura di Banfi ammalia nella



preziosità, incanta nell'armonia dei colori e inventa un mondo di bellezza dove ogni cosa visibile ha significato in quanto evocatrice di meraviglie antiche. La ricercata bellezza del dipinto non nasconde il sentimento ineluttabile della precarietà dell'uomo e il suo porsi oggi sulla terra come elemento incoerente e disarmonico.

*Compared to mythology, reality is poor and restricted, heavy and opaque, for this reason the artist transfigures reality and makes it into song, hypothesising the past. Or the future. Mother Earth is the bearer of mysterious symbols that fuse with the natural elements in imaginary spaces touched by harrowing nostalgia. Banfi's art is alluring in its preciousness, enchanting in the harmony of its colours, and invents a world of beauty where everything visible has meaning and is evocative of ancient marvels. The refined beauty of the painting does not hide the inescapable sense of the uncertainty of man's life and his incoherent and disharmonic presence on Earth.*

**33** **VALERIA BUCEFARI**, Omaggio al 150° dell'Unità d'Italia / Homage to the 150<sup>th</sup> anniversary of the Unification of Italy, 2011

Nel mondo di Valeria Bucefari la gravità non esiste e si può volare. I due padri e profeti dell'unificazione italiana sono appoggiati senza peso sulle mani di una signora bruna, con i capelli ottocentescamente divisi sulla fronte, vestita della bandiera e, ahimè, dall'aria perplessa. Infatti ai suoi piedi danzano



figure giocose che sembrano uscite da mazzi di carte o da un circo equestre. Ballerine e giocolieri affiancano il carabiniere al centro, stabile e serio, ma con addosso gli stessi colori degli altri personaggi, una maschera tra le altre. Nella straordinaria grazia della composizione, si percepisce un senso di costernazione, ma anche di speranza in quel cuoricino rosso che ognuno ha sul petto.

*In Valeria Bucefari's world gravity does not exist and you can fly. The two fathers and prophets of the Unification of Italy are standing, weightlessly, on the hands of a woman with her dark hair parted down the middle in nineteenth century style, wearing the Italian flag and, alas, a perplexed look on her face. In fact, at her feet, playful figures that seem to have escaped from a pack of cards or a horse circus are dancing. Dancers and jugglers flank the Carabinieri standing at the centre, who while serious and stable is wearing the same colours as the others and is in costume like them. In the extraordinary grace of the composition, one feels a sense of consternation, but also of hope in that little red heart that everyone is wearing on their chest.*

**34** **LORENZO MONTAGNOLI**, Mugnano, 25 giugno 2010 / *Mugnano, 25<sup>th</sup> June 2010*, 2010

Il murale di Lorenzo Montagnoli riproduce la mappa del paese, ma ogni casa ha un colore puro e intenso in contrasto con quello dell'abitazione vicina. Ognuna è numerata come se fosse un lotto in vendita o meglio come se fosse un lotto del Monopoli, gioco famoso sul quale si sono costruite fortune immobiliari immaginarie e rovine altrettanto immaginarie. Così Mugnano diventa la pianta giocosa su cui investire capitali di carta non filigranata e con un lancio di dadi decidere il

proprio destino. Le case dipinte sul muro sono cartoncini colorati e numerati, vicoli da percorrere sfidando il rischio di una sconfitta o di una vittoria.

*Lorenzo Montagnoli's mural depicts the map of the village, but every house has a pure and intense colour in contrast to the one next to it. Each house is numbered, like a lot for sale or rather as if it were a property from Monopoly, that famous board game on which imaginary fortunes in real estate are built and just as imaginary financial ruin is engendered. Thus Mugnano becomes the playful map in which to invest un-watermarked paper fortunes and with a throw of the dice decide ones fate. The houses painted on the wall are numbered, coloured cards, alleys to traverse facing the risk of a victory or of a defeat.*

**35** **PIA ÖSTERBERG**, Balletto / *Dance*, 1985

È quasi una scultura viva il dipinto di Pia Österberg. La luce disegna il guizzare dei muscoli sotto la pelle lucida e tesa. Nell'abbandono libero e felice al movimento ritmico e concorde, lo spazio si trasforma, diventa nuvola e vento, raccoglie i raggi di un sole al tramonto che l'incendia di caldo arancione. La musica libera i corpi dalla gravità fino a renderli forme luminose nello spazio, spazio che sembra espandersi oltre i confini del dipinto nell'illusione sensuale della danza istintiva e irrefrenabile.

*Pia Österberg's painting is almost a living sculpture. The light traces the spring of muscles under tight, shiny skin. In free and happy abandonment to the concordant and rhythmic movement, space is transformed, becoming cloud and wind, gathering the rays of the sun at sunset in a blaze of hot orange. The music frees*



*the bodies from the force of gravity until they become luminous forms in space, space that seems to expand beyond the confines of the painting in a sensual illusion of dance at its most instinctive and irrepressible.*

**36** **GUERRINO BARDEGGIA**, *La famiglia / The Family*, 1987

La straordinaria potenza del segno di Guerrino Bardeggia scava nella profonda complessità dei rapporti famigliari. Il segno scarno e teso individua relazioni complesse mentre echi di tragedie inesprese sembrano ripercuotersi da una figura all'altra. Il pettirosso grida la sua sanguigna difesa della casa accennata sullo sfondo e il rosso del suo petto racconta storie di amore e di sangue. Il quieto sonno del bambino e lo sguardo tenero e sereno della donna vicina è circondato da figure incomplete e trasparenti come fantasmi, presenze ambiguamente vicine. La famiglia, disancorandosi dalle strutture antiche e protettive della società contadina, si isola nella città esponendosi alle insidie di una cultura del consumo che disgrega gli affetti rendendoli fragili... E a nulla vale la difesa estrema del pettirosso.

*Guerrino Bardeggia's extraordinarily powerful mark excavates the depths of complex family ties. The bare, tense gesture identifies complicated relationships while echoes of unexpressed tragedies seem to reverberate from figure to figure. The robin shrieks his passionate defence of the house hinted at in the background and his red breast tells of love and of blood. The quiet sleep of the baby and the tender, serene gaze of the woman nearby are surrounded by incomplete figures, as transparent as ghosts, protective and ambiguously close presences. The family, no longer anchored to the traditional and protective structures of a farming society, isolates itself*



*in the city and is exposed to the dangers of a consumer culture that disintegrates family feelings rendering them fragile... And there is nothing the extreme defence of the robin can do.*

**37** **ENNIO BOCCACCI**, *L'amore / Love*, 1986

L'affresco di Ennio Boccacci apre una finestra sull'infinito. Da nuvole vaghe e arcane emergono due figure femminili che, nel loro prendere forma, come in un rinnovarsi della creazione, raccolgono e condensano la bellezza del mondo mentre linee sinuose percorrono lo spazio come melodie misteriose. Nel dipinto di Ennio Boccacci si percepisce una musica che lo percorre come gli arabeschi delle sue linee. La sua arte raccoglie le tradizioni poetiche umbre, a partire da San Francesco che risolve in un inno mistico il suo amore sublime che tutto abbraccia e illumina. L'uomo nell'ombra può solo restare a contemplare il dono della bellezza, divina e primordiale esigenza dell'anima che di bellezza si nutre e vive.

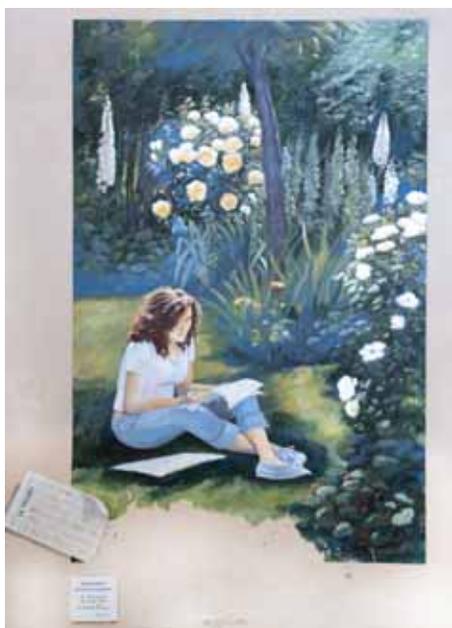
*Ennio Boccacci's fresco opens a window onto the infinite. From vague, arcane clouds two female figures emerge who, in their becoming, as in a re-enactment of the creation, gather and condense the beauty of the world, while sinuous lines run through space like mysterious melodies. In Boccacci's painting music can be perceived running through the image like his arabesque lines. His art embraces the Umbrian poetic tradition that began with saint Francis and that is resolved in a mystic hymn embracing and illuminating everything. The man in the shadow can only stand and gaze on at the gift of beauty, that divine and primordial need of the soul that on beauty lives and thrives.*



**38** **FABIOLA MENGONI**, Riflessioni dentro un giardino / *Reflections in a Garden*, 2009

Tutte le preziosità del verde, dal verde mela al trifoglio allo smeraldo, riempiono il dipinto e trasmettono una quieta gioia. Il giardino è protagonista con il suo silenzio dove il pensiero vola sereno e dolcemente accarezzato dalla primavera. Il candore lucente dei fiori attraversati dalla luce richiama il candore della t-shirt della fanciulla assorta nella lettura e crea un legame affettivo e ideale tra loro e lei. Una poesia silenziosa aleggia sull'immagine dove l'armonia dei colori trasmette l'armonia della riflessione resa anche con lo spartito musicale sui fogli. La pagina di *Le Figaro* appoggiato al limite del dipinto vuole ricordare i grandi artisti che fecero parte del futurismo nel centenario del Manifesto pubblicato a Parigi.

*All the preciousness of green, from apple green to clover to emerald, fills the painting and conveys a quiet joy. The garden is the main character, whose silence allows thought a serene flight gently caressed by the spring. The sparkling candour of the flowers pierced by the light recalls the candour of the t-shirt worn by the young girl absorbed in her reading, and creates an emotional and ideal link between them and her. A silent poetry lingers over the image where the balance of the colours conveys the harmony of reflection, also rendered by the musical scores. In the centenary of the publication of the Futurist Manifesto in Paris, the page of Le Figaro resting at*



*the edge of the painting reminds us of the great artists that took part in the Futurist movement.*

**39** **GABRIELE MANCINI**, San Francesco GIF / *Saint Francis GIF*, 2008

L'antico ritratto di San Francesco viene rielaborato ingrandendolo fino a scomporre i colori in pixel. Gabriele Mancini realizza un mosaico le cui tessere musive sono quadratini di colore uniforme che costruiscono il viso del Santo. Lo si riconosce solo da una certa distanza, mentre si sgrana e si sminuzza guardandolo da vicino. San Francesco viene tradotto in un linguaggio grafico attuale e giganteggia nel presente. Il suo messaggio in quel suggestivo italiano primitivo si riverbera sulla superficie del mosaico e ritorna nell'attualità con la sua carica eversiva, meravigliosa e disturbante, scomoda ed estrema. È questo che rende difficile guardarlo da vicino?

*The ancient portrait of Saint Francis is re-elaborated here and enlarged to the point where the colours divide into pixels. Gabriele Mancini has created a mosaic whose musive tiles are little squares of uniform colour that make up the face of the Saint. It's recognizable only at a certain distance, whereas close up the viewer tends to squint and stare. Saint Francis is here translated into the gigantic graphic language of the present. His message in that particular atmospheric, primitive Italian reverberates on the surface of the mosaic and returns to the present with its subversive tension, so marvellous and disturbing, uncomfortable and extreme. Is that why it's so hard to look at it close up?*



L'immagine di Mugnano dipinta da Piero Bonciarelli è fermata dalla fantasia del pittore in una forma che, fuori dalla corsa dei fatti, diventa impalpabile problema sospeso sulla superficie del muro. Una magia sembra soffusa sui volumi ingannevoli resi in colori irreali ma che parlano al cuore accarezzando l'antico borgo risuonante di memorie. Una razionalità cartesiana inserisce pulite geometrie nel disegno proiettandolo in uno spazio mentale, imponendogli valori estetici e culturali che guardano al futuro insieme al passato finché i muri perdono peso e diventano nuvole di colore plasmate dalla brezza della nostalgia.

*The image of Mugnano painted by Piero Bonciarelli is fixed in the painter's imagination in a form that, beyond real fact, becomes an impalpable problem suspended on the surface of the wall. Magic seems to suffuse the deceptive volumes rendered in unreal colours that yet speak to the heart and caress the ancient village resonant with memories. A Cartesian rationality inserts sharp geometries into the design projecting it into a mental space, imposing on it aesthetic and cultural values that look both towards the future and the past, causing the walls to lose their heaviness and become clouds of colour modelled by the breeze of nostalgia.*



Un mondo contadino dolce e spensierato dove il lavoro sembra gioco anziché fatica viene dipinto da Mario Ortolani. Il suo stile naïf intenerisce di grazia infantile tutta la scena con il tino enorme al centro della piazzetta e le case antiche e linde. La pigiatura con i piedi dell'uva lucida e blu accentua l'atmosfera di gioco. La magia dell'infanzia, un tesoro da conservare nel cuore, tinge di fiaba il dipinto e risveglia l'incanto del bambino. Ma forse i piccoli uomini con proporzioni da cucciolo e il viso nascosto dal cappello rappresentano, con la loro sproporzione disarmante, ognuno di noi alle prese con la fatica del vivere quotidiano.

*The sweet and untroubled world of peasant farmers where work seems play rather than fatigue is represented here by Mario Ortolani. His naïve style softens the whole scene, with its enormous wine vat in the centre of the little square and its well-scrubbed old houses, imbuing it with child-like grace. The crushing by foot of the shiny blue grapes accentuates the playful atmosphere. The magic of infancy, a treasure to be cherished in the heart, lends a touch of the fairy-tale to the work and awakens in the viewer the wonderment of the child. But perhaps, the small, puppy-sized men with their faces hidden by their hats represent with their disarming lack of proportion, every one of us in our struggle with daily life.*





**42** **SETARÉ MAROUF**, Musica versiera, 90°  
della Filarmonica di Mugnano / *Band Music*,  
90<sup>th</sup> of the Mugnano Philharmonic  
Orchestra, 2014

La festa indiviolata dei colori è domata dal disegno preciso e geometrico che li racchiude ciascuno in figure pentagonali. Il linguaggio pittorico è riportato ai suoi elementi semplici come percorrendo a ritroso la storia della tecnica della pittura, prima di qualunque intenzione realistica, prima dell'ambizione al vero. I colori sono lasciati alla loro purezza in una combinazione del tutto astratta dove tessere colorate si combinano per addizione allargandosi sulla superficie del muro. Le vibrazioni dei colori colpiscono l'osservatore come note musicali di altezza, durata e timbro diversi e imprimono sul muro una chiazza di musica. *Quando la banda passò... risuona nella Piazza del Castello.*

*The festival, bedevilled with colours, is tamed by the precise geometric drawing that locks them into pentagonal forms. The pictorial language is reduced to its simple elements as if travelling backwards through the history of painting technique to a time*

*before any realistic intention or any desire for the real existed. The colours are left in their pure state in a completely abstract design, where coloured tiles are arranged by addition spreading across the surface of the wall. The vibrations produced by these colours strike the viewer like musical notes of various pitch, duration and timbre, imbuing the wall with a dash of music. Quando la banda passò... sounds in Piazza del Castello.*

**43** **BRUNO ORFEI**, Performans / *Performans*,  
1985

Un senso orgiastico di vitalità si sprigiona dal dipinto di Bruno Orfei. Corpi di donna nudi si agitano come sulla superficie di grandi onde marine, una fiamma dionisiaca li fa muovere tutti senza ritegno come una zattera su un mare in tempesta. Il titolo storpiato consapevolmente la parola *performance* con cui venivano chiamate tante manifestazioni di nudità "artistiche" degli anni '70 e '80 e fa sorridere. Ma la rappresentazione dell'eros esibito è mediata dal controllo formale che Orfei esercita sul soggetto costruendo geometricamente i volumi con campate nette, definite da contorni lineari e colori irreali. I visi

appaiono assorti e lontani per non far trapelare i pensieri e lasciare al corpo la sua indisturbata capacità espressiva (oppure per ribadire l'ironia del titolo).

*A sense of orgiastic vitality is unleashed from Bruno Orfei's painting. The bodies of naked women writhe on the surface of great sea waves, a Dionysian flame moves them all unreservedly like a raft in a storm. The title is a deliberate distortion of the word performance with which many exhibitions of artistic nakedness were labelled in the 70's and 80's, and makes the viewer smile. But the representation of Eros flaunted is mediated by the formal control that Orfei exercises over his subjects constructing geometric volumes with clear areas defined by sharp lines and unreal colours. The faces appear rapt and distant in order not to reveal their thoughts and to leave to the body its unhindered expressive ability (or to reiterate the irony of the title).*

**44** **SESTILIO BURATTINI**, Primavera / Spring, 2004

Una forza irresistibile sfonda, come lava di vulcano, la crosta dei sedimenti depositati dall'inverno o dal tempo. La materia, invecchiata e opaca, arretra lasciando che la materia nuova, chiara e luminosa, si allarghi e si intrida di luce. La sfera che ne emerge offre mille suggestioni con la sua forma euclidea perfetta e richiama la terra ma anche tutti i pianeti e le stelle. Si pone come il

centro dell'universo in espansione in una creazione continua sempre in atto. Raccoglie in sé il mistero della perfezione originale, punto di avvio di un nuovo ciclo di esistenza e, mentre si percepisce il movimento, il duro materiale con cui la scultura è realizzata dà un senso di soffice leggerezza e calda vitalità.

*An irresistible force, like that of volcanic lava, breaks through the sediments deposited by winter or by time. This aged and opaque matter recedes, allowing the new, clear, luminous material to expand and fill with light. The sphere that emerges in its perfect Euclidean form, offers a thousand associations, recalling the earth, the planets and the stars. It establishes itself as the centre of the Universe in expansion in a continuous act of creation. It holds in itself the mystery of original perfection, starting point for a new cycle of existence and, while movement is perceptible, the hard matter with which the sculpture is made, gives a sense of softness, lightness and warm vitality.*

**45** **STEFANO CHIACCHELLA**, La rivolta del grano, 1918 / 1918 Wheat Uprising. Mugnano for its Women, 2016

Stefano Chiacchella racconta un episodio doloroso e coraggioso che vide protagoniste le donne di Mugnano, quando, durante la Grande Guerra, si ribellarono per impedire che il grano da loro coltivato e raccolto venisse requisito. La



collera e la fame incidono i loro visi già scavati dalla fatica e il segno drammatico di Chiacchella, vicino alla Pop Art ma anche al '400 umbro di Matteo da Gualdo e dell'Alunno, fa emergere le figure da quell'antico muro che fu testimone della rivolta del 1918. L'Arte restituisce quei fatti al presente incidendoli di nuovo nel cuore e nella memoria.

*Stefano Chiacchella tells a painful and courageous episode where the women of Mugnano were the protagonists, when, during the Great War, they rebelled to prevent the requisition of the grain that they had grown and harvested. Anger and hunger etch their faces already scarred by fatigue. Chiacchella's dramatic sign, mindful of Pop Art together with Umbrian 15<sup>th</sup> century painters Matteo da Gualdo and L'Alunno, gets their figures come out of the ancient wall that witnessed the 1918 uprising. Art returns those events to the present time inscribing them back into the hearts and memories.*

**46 NOEMI BELFIORE, ELEONORA BIAGETTI, SARA SARGENTINI,**

*Legame - Trenta petali rossi / Bond - Thirty Red Petals, 2013*

La fascia di mattonelle colorate, che moltiplica in innumerevoli sfaccettature le spighe, espande

all'interno delle mura antiche un orizzonte infinito di grano maturo. In questo simbolo si sintetizza una storia plurimillenaria e le sue radici profonde, pregne di storia come il profilo della Mugnano cinquecentesca che vi si staglia. Le nuove mattonelle di biscotto grezzo riannodano i fili con la memoria non ancora persa della fornace della piazza del Castello e le inserzioni di mattonelle rosse, papaveri nel grano, trenta come i trent'anni di Muri Dipinti, ricordano anche gli umani drammi che qui ebbero luogo, vicende ineluttabili come le macchie rosse, magnifiche e improduttive tra le spighe mature.

*The strip of coloured tiles, which replicates in infinite faces the heads of wheat, spreads an infinite horizon of ripe wheat along the inside of the ancient walls. In this symbol are condensed a story thousands of years old and its deep roots, as soaked in history as the skyline of sixteenth century Mugnano that stands out from it. The new raw clay tiles retie the threads with the memory, not yet lost, of the furnaces of Piazza del Castello, and the insertion of the thirty red tiles, like poppies among the grain, thirty like the thirty years of The Painted Walls, recall some of the human dramas that took place here, unavoidable events, red patches, magnificent and unproductive among the ripened heads of wheat.*





**47 MYRIAM GALA e DOMENICA MARCHESI, Due / Two, 2015**

Tre doppie persiane hanno le stesse dimensioni delle porte-finestre ai due lati del dipinto in un visionario trompe-l'oeil. Le cornici sono impalpabili effetti di lontananza in cui si individuano legnetti appoggiati su chicchi di melagrana, mentre le antine sono fatte di foglie dalle cinquanta sfumature di verde appoggiate disordinatamente. C'è un'illusione di apertura sul muro ingabbiata in una grata irreale, un'illusione di sottobosco verticale che avvicina l'orizzonte. Il tema è Expo 2015 con la complessità dei problemi che l'alimentazione pone. Non vi è solo la festa dei colori e dei profumi, ma anche un reticolo di strutture che limitano l'accesso ai doni generosi della natura.

*Three double shutters the same size as the French windows on either side of the painting create a visionary trompe-l'oeil. The frames are impalpable impressions of distance in which pieces of wood can be seen resting on pomegranate seeds, while tumbled leaves of fifty-shades of green placed pell-mell make up the shutters. A mirage of an opening on the wall caged in by an imaginary grating, an illusion of vertical undergrowth that brings the horizon nearer. Here the theme is Expo 2015 and all the complexity posed by the issue of nutrition. Not only is there the feast of colours and fragrances, but there is also the network of structures that limit access to nature's generous gifts.*

**48 JOSÉ CARLOS ARAOZ, La carità di San Martino / Saint Martin's Compassion, 2017**

Nel trattare un soggetto caro alla storia dell'arte e al paese di Mugnano, José Araoz ha colto la solennità del tema rispettandone la tradizione pittorica e l'impianto classico, ma caricando di emozione il gesto quasi incontrollato del soldato romano che taglia il suo superbo manto rosso. Nel suo viso, la pietà si fonde con la pena di non poter fare abbastanza per i due poveri che gli si aggrappano drammaticamente nel gelo novembrino. In quel gesto si concentra il pathos della svolta, l'attimo dopo il quale nulla sarà come prima. La luce che si allarga tra le nuvole autunnali è quella della coscienza che svela la nuova verità dell'amore cristiano, l'illuminazione divina che accentua i colori e le forme della scena.

*In dealing with a very important subject for the history of art and for the village of Mugnano, José Araoz has realised the solemnity of the theme respecting its pictorial tradition and classical angle, but loading emotionally the almost uncontrolled gesture of the Roman soldier who cuts its superb red mantle. In his face, piety merges with the pain of not being able to do enough for the two poor people*



who cling to him dramatically in the freezing cold. In that gesture, the pathos of the turning point, the moment after which nothing will be as before, concentrates. The light that widens in the autumn clouds is that of consciousness revealing the new truth of Christian love, it's the divine lighting that emphasises the colours and shapes the scene.

**49** GIUSEPPE FIORONI, Ordini e Mestieri /  
*Orders and Trades, 2019*

Ogni formella è parte di un racconto che suona come un alto canto epico, dove i personaggi sono protagonisti di una grande avventura spirituale e storica. Questo è vero per i cavalieri rappresentati, ma vale anche per gli artigiani e i contadini delle formelle. C'è il richiamo a fatti reali, ma questi sembrano sognati, prendono forme e colori che la fantasia trasforma e cosparge di magia, come accade nei dipinti medievali umbri dove il mondo sensibile si sublima verso l'astrazione.

Quella vera di pozzo, proprio come una vera nuziale, sposa due universi, passato e presente, realtà e fantasia, storia e mito, in una gioiosa armonia che l'arte di Fioroni sa creare parlando al cuore.

Each tile is part of a story that sounds like a high epic song, where the characters are the protagonists of a great spiritual and historical adventure. This is true for the knights represented, but it is also valid for the artisans and peasants of the tiles. There is a reference to real facts, but these seem dreamed, they take shapes and colours that fantasy transforms and sprinkles with magic, like in medieval Umbrian paintings where actual world is sublimated towards abstraction.

The well curb, just like a real wedding ring, marries two universes, past and present, reality and fantasy, history and myth, in one joyful harmony that Fioroni's art can create.

Nota: i miei testi non vogliono esaurire le tante interpretazioni né modalità di lettura possibili che le opere meriterebbero. Ho raccontato brevemente, nella risonanza delle antiche mura, le emozioni, suggestioni e riflessioni che esse hanno suscitato in me. Rita Castigli

Author's note: my texts are not meant to exhaust the many interpretations nor ways of reading that these artworks deserve. I have briefly told the emotions, suggestions and reflections that they inspired me in the resonance of the ancient walls. Rita Castigli





MUSEO  
ARTICO

25

Mugnano è ubicato a 234 metri s.l.m., nella vallata del torrente Cestola, tributario di sinistra del fiume Nestore, posto a sud del lago Trasimeno, dal quale dista 5 km. La fertile vallata coltivata con seminativo, vigne e uliveti, è cinta da dolci colline e ad ovest dalla altura del colle di Montali (580 metri); questo rilievo è fornito di un bosco rigoglioso, specialmente nella sua sommità, dove si possono ammirare lecci secolari, ma sono presenti anche altre specie vegetali, quali il cerro, la roverella, il corbezzolo, l'orniello, la ginestra, l'erica ed il cisto. Allo stesso tempo anche la fauna è ben rappresentata sia da volatili che animali da terra, nelle specie classiche dell'Italia centrale. In questa ampia zona boscosa insiste un reticolo di diversi sentieri e carrarecce fruibili per escursioni a piedi, mountain bike e anche a cavallo. A riguardo è stata realizzata una cartina dei sentieri, *Mugnano e dintorni*, visualizzabile nel sito [www.mugnanoperugia.it](http://www.mugnanoperugia.it). L'area vanta vincoli di salvaguardia ambientale.

*Mugnano is located 234 metres above sea level, in the valley of the river Cestola, left tributary of the river Nestore, located south of Lake Trasimeno, which is 5 km away. The fertile valley consists of arable land, vineyards and olive tree groves and is surrounded by rolling hills and by the high ground of Montali (580 metres) to the west; this relief is covered by a lush forest, especially on its top, where you can admire centuries-old holm oak trees, but there are also other plant species, such as Turkey oak, quercus pubescens, arbutus, ash, broom, heather and rock rose. There is also a variety of fauna, well represented both by birds and the common animal species in Central Italy. In this large wooded area insists a network of different paths and driveways accessible for trekking, mountain biking and even horseback riding. In this regard a map of the trails has been created, *Mugnano and its surroundings*, viewable on the site [www.mugnanoperugia.it](http://www.mugnanoperugia.it). The area benefits from constraints of environmental protection.*



## PRINCIPALI MANIFESTAZIONI / MAIN EVENTS

**Brucciatura di Rocco** (mercoledì delle Ceneri): tradizionale chiusura del Carnevale con la bruciatura del fantoccio Rocco, accompagnato da scene rappresentative e musica.

**Burning of Rocco** (Ash Wednesday): traditional ending of Carnival with the burning of Rocco, a straw puppet, combined with actions and music.

**In...contriamoci a Mugnano** (fine giugno/primi luglio): manifestazione pensata dalla Pro Loco per promuovere il suo paese, la sua storia, le sue tradizioni e la gastronomia con le specialità locali; prende vita nel borgo medioevale, nelle sue piazze e nelle sue viuzze, alle quali fanno da cornice i Muri Dipinti e le Mostre d'Arte oltre ai concerti, rappresentazioni teatrali ed esibizioni.

**In...contriamoci a Mugnano** (end of June/beginning of July): event organised by the Pro Loco to promote Mugnano with its history, its traditions, its cooking with local specialties; it takes place in the Medieval walled village (borgo), in its little squares, in its alleys, all framed by Painted Walls, arts exhibits, concerts, plays and performances.

**Motoraduno Nazionale d'Eccellenza** (primo week-end di luglio): appuntamento d'incontro per tutti i motociclisti a livello nazionale nella categoria turistica.

**National Biker's convention** (first weekend of July): meeting for all national bikers of the touristic category.

**Mugnano Di...Vino** (metà ottobre): è una manifestazione pensata dalla Pro Loco per promuovere il Borgo antico. Le Cantine del territorio promuovono i loro vini, il tutto affiancato da uno street food di eccellenze locali. Da cornice fa la bella musica che si può ascoltare in piazza.

**Mugnano Di...Vino** (at the middle of October): an event designed by the Pro Loco to promote the historic town, the Borgo. Local wineries promote their wines, all combined with a street food of local excellence. As a frame, the beautiful music that can be heard in the square.

**Spettacoli teatrali, concerti bandistici, eventi natalizi** (novembre/dicembre): proposte culturali e ricreative a cura delle associazioni paesane.

**Plays, band concerts, Christmas events** (November/December): cultural and leisure proposals cured by the associations in Mugnano.

**Presepe Vivente** (Natale e Epifania): rievocazione storica nel borgo medievale della Natività, dei suoi quadri rappresentativi e delle arti e dei mestieri della tradizione mugnanese.

**Nativity Play** (Christmas and Epiphany): in the medieval walled village historical re-enactment of Nativity with its symbolic scenes and of arts and crafts of Mugnano's tradition.





## Cartina Generale / General Map

### Edificato / Buildings

- Castello Medievale / Castle
- Nucleo antico / Old Buildings
- Abbazia Benedettina / Benedictine Abbey
- Abitazioni '800 / 19th Century Buildings
- Edifici moderni / Modern Buildings
- Chiesa Parrocchiale / Parish Church
- Arco d'accesso / Doorway
- Palazzo / Palace
- Campanile / Bell Tower

### Monumenti / Monuments

- Monumento al Lavoro
- Monumento ai Caduti
- Solidarietà Unione Fratellanza

### Servizi / Services

- Infopoint
- Forno / Bakery
- Supermarket
- Pizzeria / Pizza Shop

### Bar

- Farmacia / Pharmacy
- Edicola / News Stand
- Banca / Bank
- Posta / Post Office

### Aree Verdi / Parks

- Oasi Benedettina
- CVA





**Associazione PRO LOCO  
MUGNANO**

[www.mugnanoperugia.it](http://www.mugnanoperugia.it)  
[promugnano@yahoo.it](mailto:promugnano@yahoo.it)  
[info@mugnanoperugia.it](mailto:info@mugnanoperugia.it)

